

Relazione annuale Inail: calano gli infortuni sul lavoro, nel 2014 quasi 30mila in meno



I dati illustrati a Palazzo Montecitorio dal presidente dell'Istituto, Massimo De Felice, alla presenza del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, e del presidente della Commissione Affari sociali, Pierpaolo Vargiu. Le denunce registrate dall'Istituto sono state 663.149 (-4,6%) per 437.357 casi riconosciuti (-6,3%)

ROMA - Prosegue il trend decrescente degli infortuni sul lavoro in Italia. Nel 2014, infatti, le denunce presentate all'Inail sono state 663.149, il 4,6% in meno rispetto alle 694.902 dei 12 mesi precedenti, mentre prendendo come riferimento lo stesso dato del 2010 la flessione percentuale sale al 24%. È pari al 6,3%, invece, il calo degli infortuni riconosciuti sul lavoro dall'Istituto, che nel 2014 sono stati 437.357, di cui il 18% avvenuti "fuori

dall'azienda", ovvero "con mezzo di trasporto" o "in itinere". Delle 1.107 denunce di infortunio mortale (erano 1.215 nel 2013, 1.501 nel 2010) gli infortuni accertati "sul lavoro" sono 662 (-6,8% rispetto ai 710 del 2013), di cui oltre la metà (358) "fuori dall'azienda". Anche se i 26 casi mortali ancora in istruttoria fossero tutti riconosciuti "sul lavoro", la riduzione sarebbe comunque superiore al 3% rispetto all'anno precedente e di quasi un terzo (31%) rispetto al 2010.

"La sicurezza deve entrare nel giudizio di qualità sulle opere". Questi, in sintesi, i dati principali sull'andamento infortunistico nel nostro Paese contenuti nella [Relazione annuale Inail 2014](#), presentata questa mattina a Roma, nella Sala della Regina di Palazzo Montecitorio, dal presidente dell'Istituto, Massimo De Felice, [alla presenza del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti, e del presidente della Commissione Affari sociali, Pierpaolo Vargiu](#). Richiamando nell'apertura del suo intervento la lezione tenuta a Genova il mese scorso da Renzo Piano, De Felice ha sottolineato che "gli infortuni sul lavoro debbono entrare nel giudizio di qualità sulle opere", perché la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori "è un valore di civiltà". L'esempio citato in questo senso è la costruzione dell'aeroporto del Kansai nei pressi di Osaka, in Giappone, su progetto del celebre architetto italiano. Per il presidente dell'Inail, infatti, è stata "un'incredibile avventura umana, realizzata con un cantiere gigantesco, dove hanno lavorato per 38 mesi 10mila operai. È un monumento dell'ingegneria civile del millennio anche perché, come ha ricordato Piano nella sua lezione, non si è avuto un solo incidente mortale, sebbene, in compenso, 36 terremoti".

"Al via la sperimentazione del calcolo dell'indice di sinistrosità". Entrando nei dettagli dell'analisi del fenomeno infortunistico e tecnopatico, De Felice ha precisato che nel 2014 "gli infortuni sul lavoro hanno causato circa 11 milioni di giornate di inabilità con costo a carico dell'Inail. In media 82 giorni per gli infortuni che hanno provocato menomazione e circa

20 giorni in assenza di menomazione". È stato inoltre avviato, in fase sperimentale, "il censimento dei lavoratori assicurati, per poter calcolare in modo adeguato l'indice di sinistrosità, vale a dire il numero di infortuni normalizzato con il periodo di esposizione al rischio. Ne potrà derivare uno strumento di grande efficacia, per calibrare le politiche di prevenzione, per valutarne gli esiti e decidere di eventuali aggiustamenti". In particolare sono stati censiti (per testa) gli artigiani autonomi, i lavoratori parasubordinati e i lavoratori interinali. L'andamento della serie storica quinquennale mostra valori compresi tra il 2% e l'1,5% per gli artigiani, intorno allo 0,3% per i lavoratori parasubordinati, e tra il 3,9% e il 3,2% per gli interinali. Anche gli indici sui macro-raggruppamenti hanno quindi una tendenza decrescente.

Dal 2010 le denunce di tecnopatie in crescita di un terzo.

Per quanto riguarda le malattie professionali, le denunce nel 2014 sono state 57.391, circa 5.500 in più rispetto al 2013 e in aumento di oltre il 33% rispetto al 2010. Ne è già stata riconosciuta la causa professionale al 35%, mentre il 2% è ancora "in istruttoria". Il 62% delle denunce riguarda malattie del sistema osteomuscolare, in aumento del 78% rispetto al 2010. "È importante ribadire – ha sottolineato il presidente dell'Inail – che le denunce riguardano le malattie e non i soggetti ammalati, che sono stati circa 43mila, il 40% dei quali per causa professionale riconosciuta dall'Istituto". I lavoratori deceduti nel 2014 con riconoscimento di malattia professionale sono stati 1.488, il 26% in meno rispetto al 2010. Si sono registrati 414 decessi per patologie asbesto-correlate protocollate nell'anno. L'analisi per classi di età mostra che l'85% delle morti avvenute lo scorso anno è con età al decesso maggiore di 74 anni.

Sul sito aggiornamenti a cadenza mensile e semestrale. A partire dal 2014 sul portale Inail sono disponibili gli ["open data"](#) sugli infortuni e le malattie professionali, corredati da un modello di lettura, da un vocabolario e da un thesaurus. Le serie storiche quinquennali dei dati sui singoli casi, in particolare, sono

pubblicate a cadenza semestrale, mentre i dati relativi alle denunce, accompagnati dal confronto con gli andamenti di periodo dell'anno precedente, sono messi a disposizione a cadenza mensile. "È ora in corso di realizzazione la terza fase del progetto – ha spiegato De Felice – finalizzata a rendere pubblici i dati sul valore economico delle prestazioni indotte da infortuni e malattie professionali. Si stanno inoltre definendo e sviluppando i processi di 'data quality', per fornire pubblica misura della qualità dei dati".

- [De Felice: "Il bilancio Inail tiene, ma preoccupano numeri e tendenza"](#)

[**Guarda il servizio video**](#)

Seguiteci anche su [Facebook](#), [Twitter](#) e [YouTube](#)

(9 luglio 2015)

[Vai a tutte le News >>](#)
